



A. Bean, *We Came in Peace for All mankind*, acrilico e polvere lunare su compensato aeronautico (2004)

DIEGO SANTIMONE

PER UNA TEOLOGIA DELL'ASTRONAUTICA

**Affrontare l'ambiguità della tecnica,
crescere come uomini,
diventare figli di Dio**

Roma – 18 maggio 2019



PIANO DI VOLO

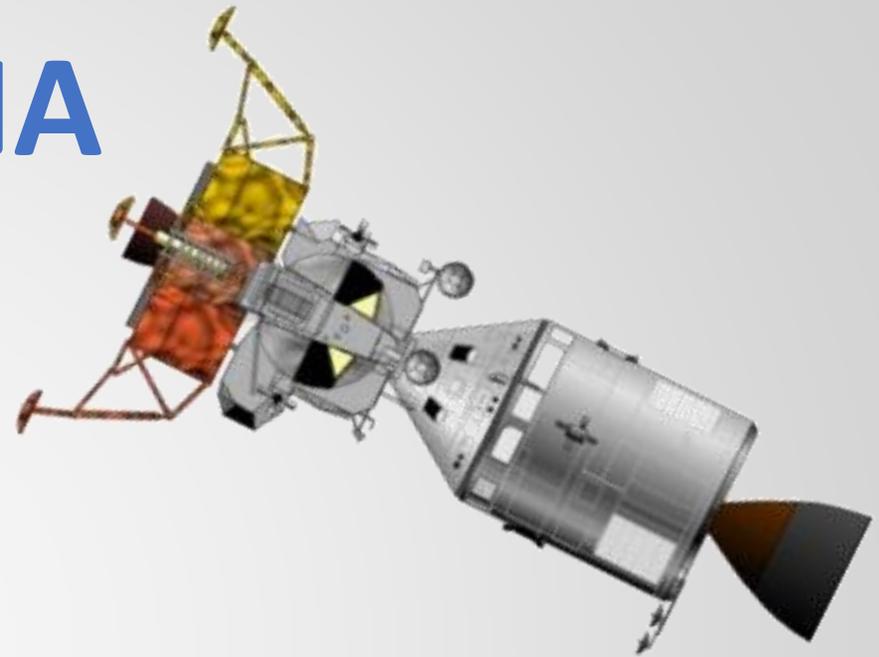
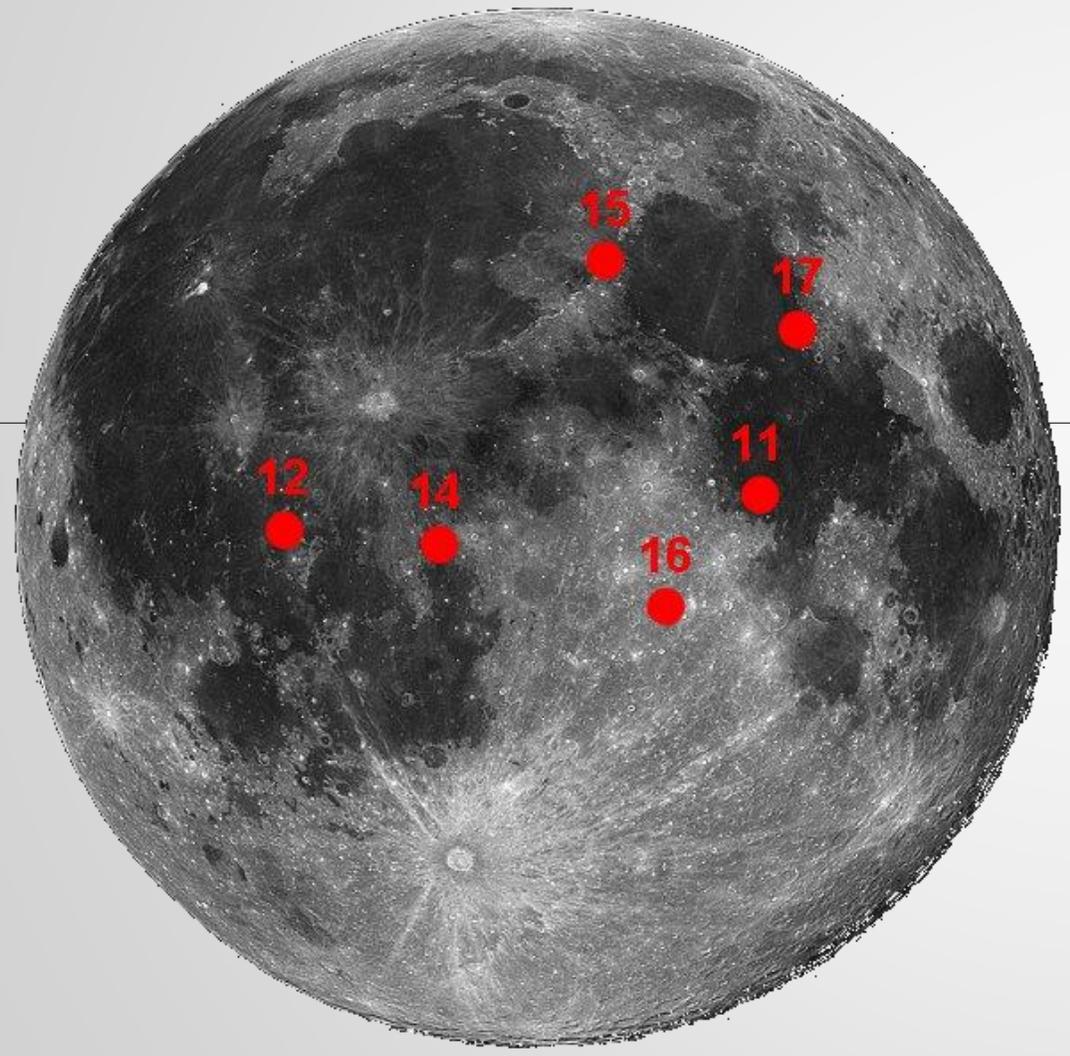
La missilistica e l'astronautica nascono nell'**ambiguità** delle loro finalità ed applicazione come la maggior parte delle invenzioni tecnologiche. **È possibile una redenzione della tecnica (anche) attraverso il volo spaziale? L'astronautica può essere occasione di consapevolezza, crescita ed arricchimento antropologico? Può il testo biblico indicare la via per una santità della tecnologia e quindi dell'umanità?**

In questo intervento, strutturato in tre momenti – **l'ambiguità di Caino, lo specchio lunare, chiamati come Besalèl** –, si cercherà di impostare la risposta a queste domande, evidenziando come nel pensiero intellettuale troppo spesso la tecnologia, considerando le sue potenzialità, venga irrimediabilmente sfiduciata e bistrattata. Una posizione che però crolla all'ascolto dell'**esperienza antropologica** trasmessa dagli **astronauti delle missioni Apollo**: quel «piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità» può rivelarsi addirittura come tappa per il compimento della **vocazione biblica dell'uomo alla tecnica** avanzata con la costruzione del Tempio di Gerusalemme (cfr. Es 31. 35-36), benedicente ed incoraggiante una esplorazione spaziale **per crescere nella fede e nella cocreazione teandrica**.

(dall'abstract)



L'APOLLO SULLA LUNA



- **Apollo 11** (1969) – **Apollo 17** (1972)
- 3 membri di equipaggio (**Comandante, Pilota CM, Pilota LM**)
- **12 astronauti** in totale sulla superficie



Un PADRE della MISSILISTICA



FASCINO



«CONTRO DIO!»



CRIMINALE DI GUERRA?



NOI FIGLI DI EICHMANN



«La nostra capacità di **creare prodotti** in sé ha **qualcosa di GRANDIOSO**. Come si può arrivare al **MOSTRUOSO**?

Il nostro mondo con il trionfo della tecnica è diventato smisurato, ha smesso di essere nostro. **Ci è diventato troppo**.

Quello che siamo capaci di **fare** è più grande di ciò di cui noi possiamo **farci un'immagine**»

(da Anders 1964, p. 29)



NOI FIGLI DI EICHMANN

Produzione ILLIMITATA

Immaginazione LIMITATA

6'000'000 < 1

«Se ci viene impedito di fare un tentativo di immaginazione, ci viene **anche impedito di fare l'esperienza del nostro fallimento**, e di conseguenza anche la *chance* di questa esperienza. Ci viene impedito di opporre resistenza al mostruoso»

«**Gli effetti** sono così grandi che **non riusciamo più a comprenderli**, tanto meno a considerarli come nostri.

Perdiamo subito l'interesse per l'intero meccanismo in quanto tale e per i suoi effetti finali, ma» **veniamo anche e subito derubati della facoltà di farcene una idea.**

I compiti del nostro sentire sono aumentati. Diventiamo degli **analfabeti emotivi** i quali, dovendosi confrontare con dei "testi troppo grandi" non si accorgono neanche più di averli davanti agli occhi»



NOI FIGLI DI EICHMANN



«Se ha un qualche senso definire *peccaminoso* l'uomo, allora oggi questa *peccaminosità* può consistere soltanto in questa sua indifferenza nei confronti degli effetti indiretti del suo agire, in questo a lui grato non-sapere. Oggi è **peccato approfittare del fatto che si resta ciechi nei confronti delle conseguenze del nostro agire**. Ci rendiamo volutamente ciechi e incoraggiamo o addirittura **produciamo la cecità degli altri**»

da Anders 1964, p. 98

CHI/COSA ESPANDE L' «IMMAGINARE» DELL'UOMO?

NUOVO SGUARDO, per discernere il grandioso dal mostruoso

Da quale sguardo partire?



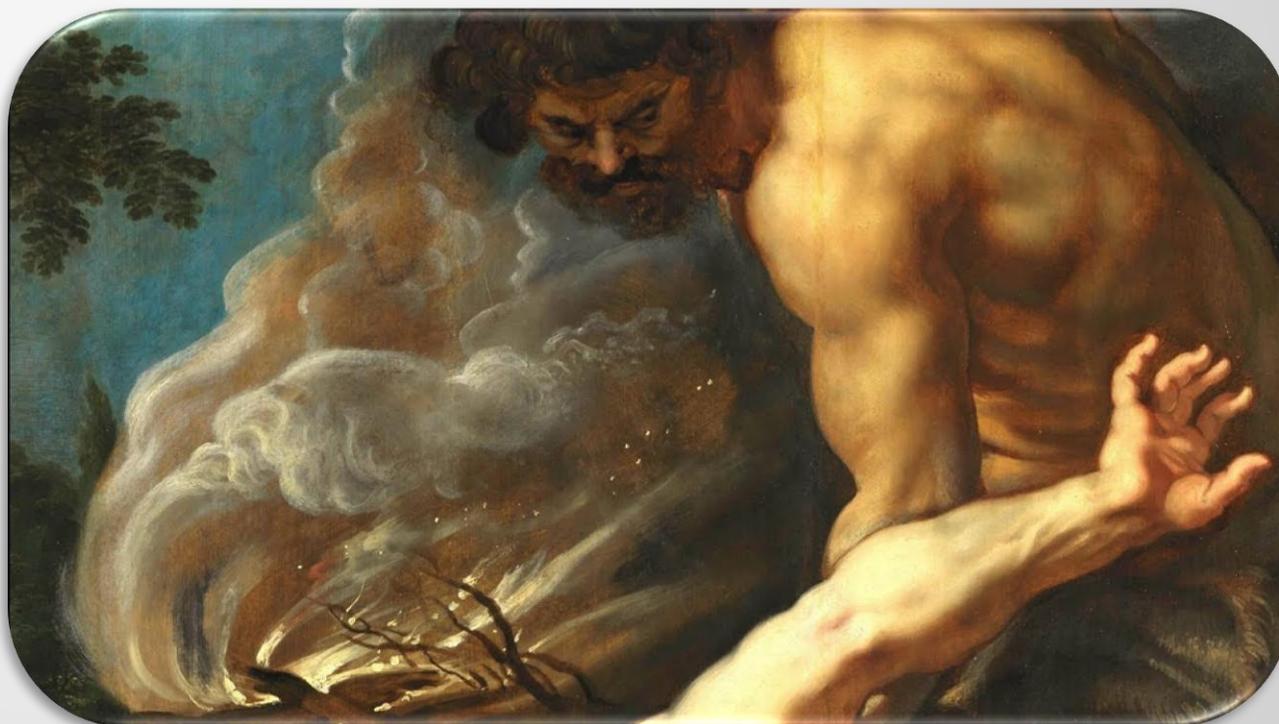
NOI FIGLI DI EICHMANN



«Lui non può essere annoverato fra quei milioni di lavoratori che sono condannati a restare nella loro specifica mansione»

«L'immagine del mostruoso effetto finale deve essere stata la *prima cosa che ha avuto davanti agli occhi*»

(da Anders 1964 pp. 36-37)





IL PROTOTECNICO BIBLICO

Ambiguo e paradossale:

- Omicida non condannato a morte
- Maledetto da Dio ma marchiato
- Agricoltore senza frutti
- Ramingo che si stabilisce al nord
- Escluso sociale fondatore di città
- Infertilità del suolo, feconda discendenza

Caduta degli angeli (LV 6 – 11; 1Enoch)

«E Azazel insegnò agli uomini a far spade, coltello, scudo, corazza da petto» (LV 8,1)

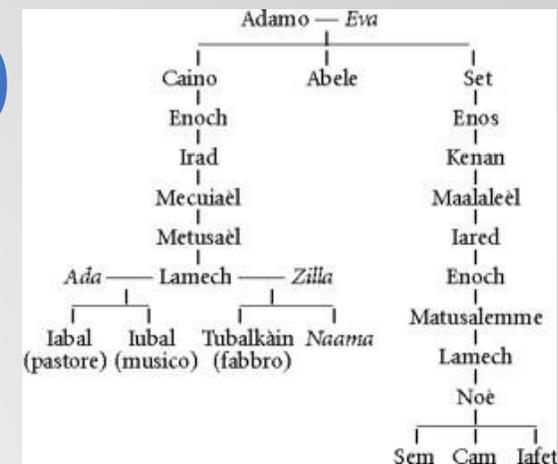
Soluzione: RECABITI?

(Ger 35; 2Re 10, 15-18)

«Caino divenne **costruttore di una città**, che chiamò Enoc, dal nome del figlio. A Enoc nacque Irad; Irad generò Mecuaiel e Mecuaiel generò Metusaël e Metusaël generò Lamec. Lamec si prese due mogli: una chiamata Ada e l'altra chiamata Silla. Ada partorì **labal**: egli fu **il padre di quanti abitano sotto le tende presso il bestiame**. Il fratello di questi si chiamava **lubal**: egli fu **il padre di tutti i suonatori di cetra e di flauto**. Silla a sua volta partorì **Tubal-Kain**, il fabbro, **padre di quanti lavorano il bronzo e il ferro**. La sorella di Tubal-Kain fu Naamà »

(Gen 4, 15b - 22)

(cfr. Santimone 2017, pp. 230 – 236; 260 – 261)



NOI FIGLI DI CAINO

Accogliere e affrontare la tecnica con la sua ambiguità

- **Riconoscere di essere *figli di Caino***, come G. Anders invita a riconoscere la paternità di A. Eichmann.
- La **Rivelazione** è possibile **nella Storia della Salvezza**, dove Caino è nei primi capitoli!



Fernand Cormon (1845-1924), *Caino*, Olio su tela (1880)



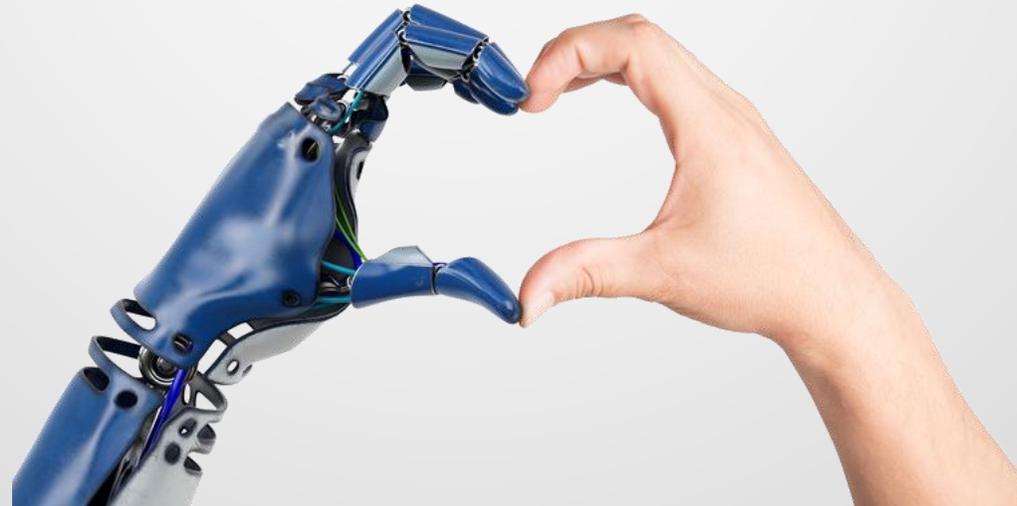
TECNICA VUOL DIRE PERSONA

«La **tecnologia è una componente antropologica dell'esistere umano** che coinvolge non solo la tecnica e la scienza ma tutti i modi di comprendere e comprendersi dell'uomo.

(...) La tecnica e la tecnologia, cioè il mondo degli artefatti, sono un **ambito chiave per completare la comprensione della natura umana** permettendoci di investigarne e comprenderne meglio le peculiarità»

(Benanti 2016, pp. 9.15)

Può la Luna dell'Apollo contribuire a questa finalità?





LUNA VUOL DIRE PERSONA

Per farlo occorre... **evitare il divorzio con Hannah Arendt!**

Per Anders è stata persa l'occasione di uomo nuovo:



«Appena arrivati sulla Luna, **gli astronauti l'avevano subito 'delunarizzata'**. (...) Gli astronauti **hanno guardato indietro verso la Luna**, prima di rientrare nell'atmosfera terrestre? (...)

La prima cosa che gli astronauti hanno cercato con gli occhi una volta usciti dalla loro capsula nell'Oceano Pacifico è **stato il loro viso in uno specchio**. (...) Per valutare con quanta urgenza occorresse trovare qualcosa con cui radersi. **'Che fluttuando nell'infinito avessero appena visto il globo terrestre come qualcosa di irrilevante, lo avevano già dimenticato**.

L'astronauta **era di nuovo il vecchio tolemaico**, che era sempre stato, la cui preoccupazione fondamentale è come presentarsi davanti a coloro che pure nello spazio gli erano parsi invisibili e superflui»

(Catucci 2013, pp. 71. 82-83)

Ascolto (esperienze e proposta cristiana)



LUNA VUOL DIRE PERSONA



In ascolto di quegli uomini...

«Più si guarda ad Apollo e più sembra che vi siano stati al suo interno **due programmi spaziali** nettamente distinti che correvano in parallelo: uno ufficiale che aveva a che fare con l'ingegneria, il volo e il fatto di battere i sovietici, e **un altro officioso, quasi clandestino, che riguardava le persone e il loro posto nell'universo: la coscienza, Dio, la mente, la vita**»

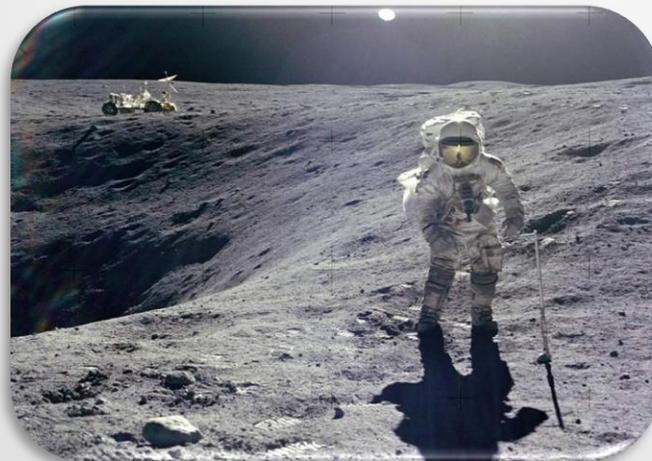


Contemplazione

(Smith 2006 pp. 316-317)



E. White, *Gemini IV* (1965)



C. Duke, *Apollo 16* (1972)

«Si muove in eterno fuori dalla mia portata e io incedo senza toccarla, guardandola desideroso di sapere»

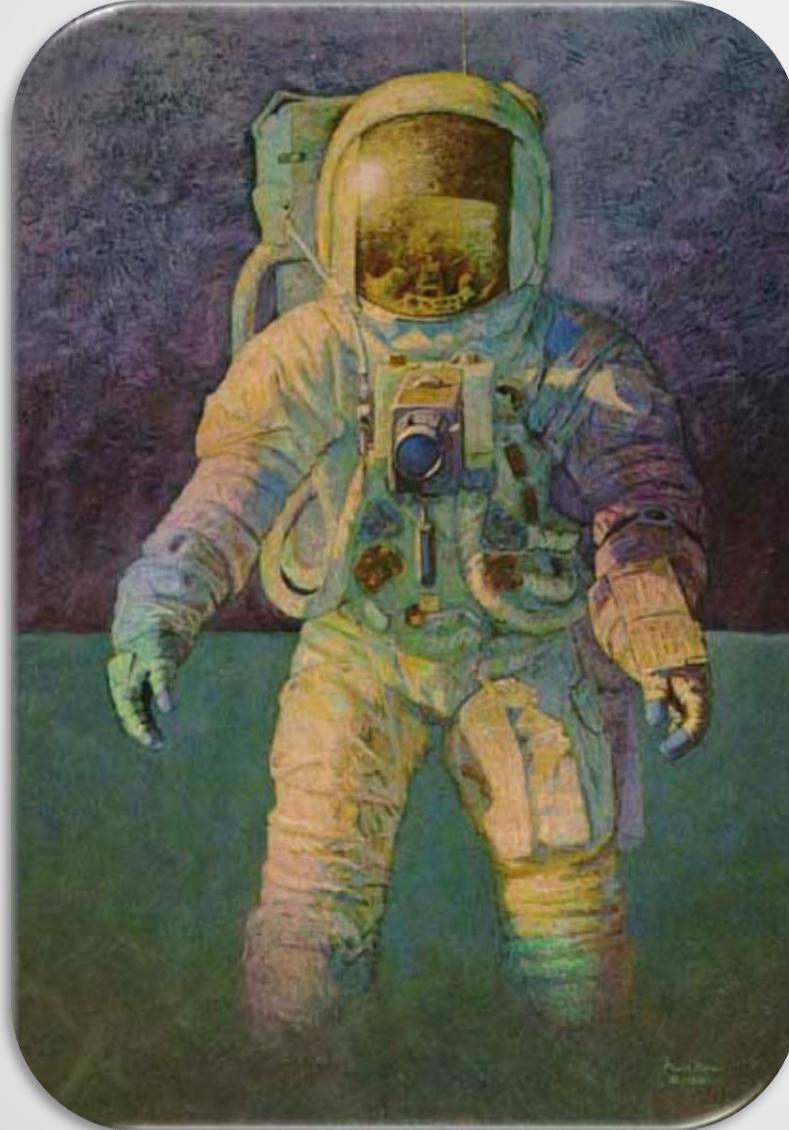
A. Worden

Pilota CM Apollo 15 (1971)





LUNA VUOL DIRE PERSONA



Alan Bean

Pilota LM, *Apollo 12* (1969)



LUNA VUOL DIRE PERSONA



Alan Bean
Pilota LM, *Apollo 12* (1969)



«Al ritorno dallo spazio, Alan Bean sedeva per ore al centro commerciale di Houston a mangiare il gelato e a guardare la gente turbinare intorno a lui, **rapito dal semplice e miracoloso fatto che erano lì ed erano vivi in quel momento, esattamente come lui**»

(Smith 2006, p. 382)



LUNA VUOL DIRE PERSONA



La teoria del post destro – posto sinistro



«I sei che sedettero a sinistra seguirono – dopo il rientro sulla Terra – percorsi prevedibili, ma **i sei dei sedili di destra imboccarono ogni genere di direzione inaspettata.**

È un fenomeno noto negli studi militari: chi sta nel sedile dietro di un velivolo a due posti e chi sta ai comandi hanno esperienze diverse perché sono concentrati su cose diverse.

Quelli di noi che sono stati sulla Luna come piloti del LM (...) **potevamo assimilare e riflettere su quello che stavamo facendo in modo più approfondito**»

(da Smith 2006, pp. 364-365)

Ed Mitchell, Pilota LM, *Apollo 14* (1971)



LUNA VUOL DIRE PERSONA

ANDREW SMITH
POLVERE DI LUNA
La storia degli uomini che sfidarono lo spazio



«Per me è questa **la lezione** collettiva sorprendente **degli uomini della Luna**. Nessuno ne è stato cambiato, ma ciascuno ne è stato galvanizzato. **Qualunque cosa abbiano portato con sé, l'hanno riportata indietro moltiplicata per dieci**, come carboni frantumati in diamanti. **Attraverso l'Apollo la Luna ha fatto quello che ha sempre fatto**: riflesso luce fresca su quello che già c'era»

(Smith 2006, p. 383)

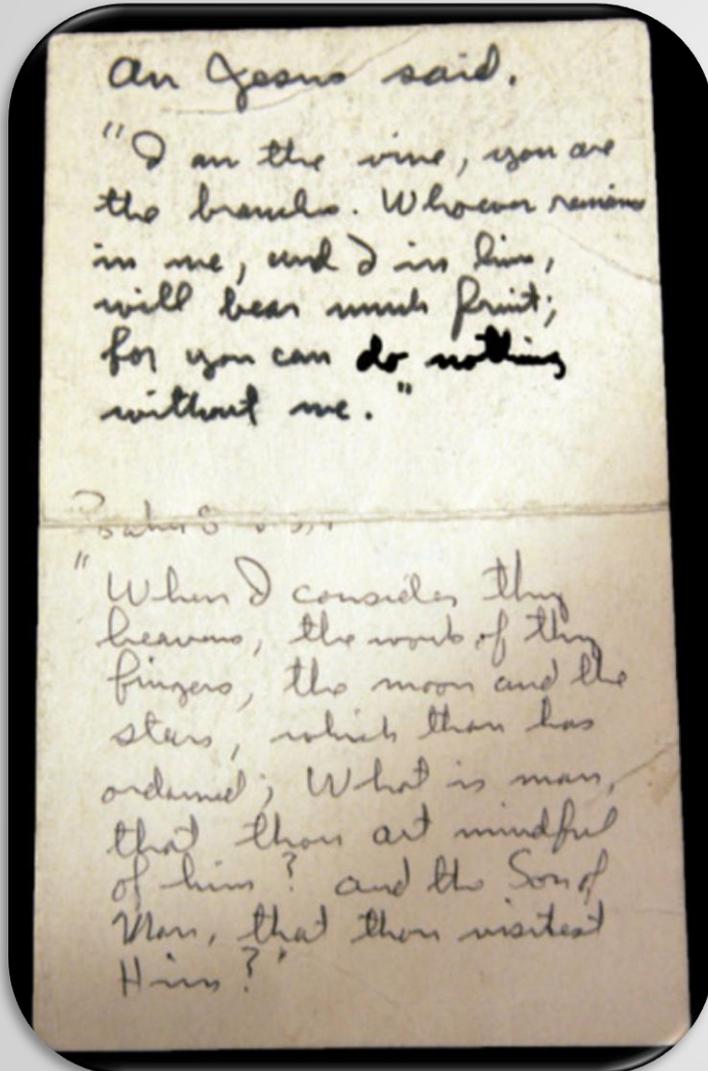
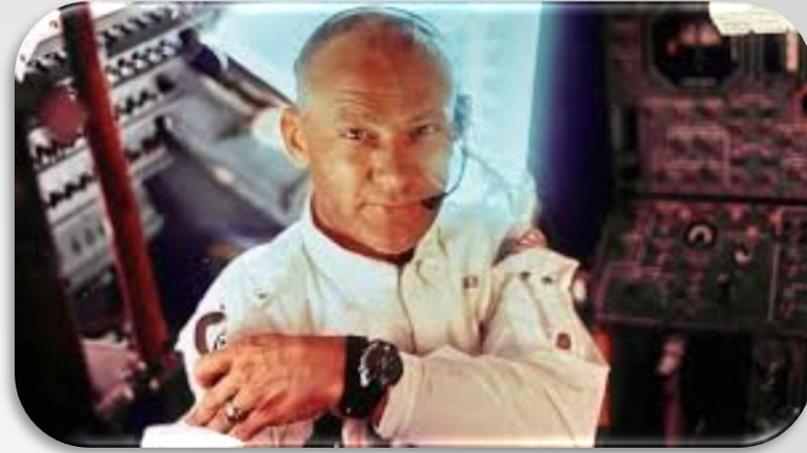
«Chiedo a Schmitt se pensa che andare sulla Luna l'abbia cambiato, ripetendo l'opinione di Alan Bean secondo cui **tutti gli esploratori lunari siano tornati in realtà più simili a come erano già**, e il viso gli si illumina»

(Smith 2006, p. 317)

La Luna come **OCCASIONE ANTROPOLOGICA**



LA CENA LUNARE





ASTRONAUTI E TRASCENDENZA

A) «Non ho visto nessun Dio»



«Nessun Dio!»



«Gloria!»



ASTRONAUTI E TRASCENDENZA

A) «Non ho visto nessun Dio»

B) **Motivato dalla fede**



«Soltanto **l'unione di un impulso per l'avventura e di convinzioni religiose del tipo più profondo** avrebbe persuaso normali esseri umani coraggiosi, come molti astronauti sembrano essere, a partecipare a un tale rituale di vita e di morte. Oltre al grande coraggio fisico e alla promessa di una conclusione rapida della dura prova, necessitavano di una **convinzione profondamente religiosa, soprattutto se inconsciamente vissuta nel ruolo di Messaggeri Celesti**»

(**Lewis Mumford**, in Smith 2006, p. 179)



ASTRONAUTI E TRASCENDENZA

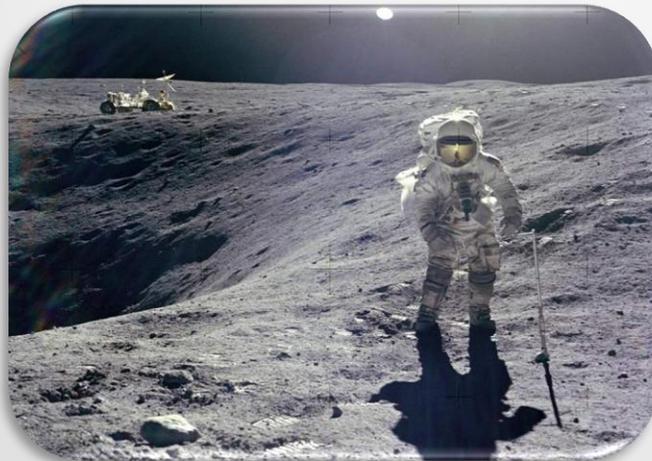
- A) «Non ho visto nessun Dio»
- B) Motivato dalla fede
- C) Contempla, si fa provocare**



N. Armstrong, *Apollo 11* (1969)



E. White, *Gemini IV* (1965)



C. Duke, *Apollo 16* (1972)

«Si muove in eterno fuori dalla mia portata e io incedo senza toccarla, guardandola desideroso di sapere»

A. Worden
Pilota CM Apollo 15 (1971)





ASTRONAUTI E TRASCENDENZA

- A) «Non ho visto nessun Dio»
- B) Motivato dalla fede
- C) Contempla, si fa provocare
- D) Rafforza la sua visione del mondo e la fede in un trascendente**

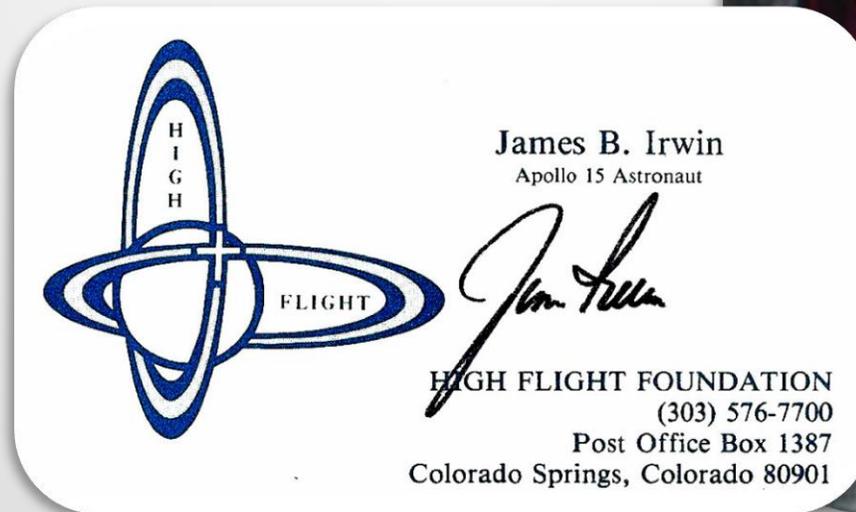




ASTRONAUTI E TRASCENDENZA

- A) «Non ho visto nessun Dio»
- B) Motivato dalla fede
- C) Contempla, si fa provocare
- D) Rafforza la sua visione del mondo e la fede in un trascendente
- E) Si converte e inizia una nuova missione**

(cfr. Noble 2000, pp. 179-187)





TECNICA VUOL DIRE CREATURA

La riflessione teologica sulla tecnica apre alla specificazione ulteriore della persona:

«La tecnica è autentica esperienza di **creaturalità**, cioè l'«**essere-donati-a-sé-stessi**»: l'uomo si sperimenta come soggetto personale, libero e responsabile, e accetta consapevolmente questa responsabilità solo là comprendere cosa sia la sua autonomia e come questa cresca e non diminuisca nel riconoscersi di fronte a Dio. **Questa esperienza può però rimanere anonima**, può cioè non essere mai tematizzata consciamente dal soggetto che non giunge a percepire il suo essere creatura nella mediazione uomo-mondo attraverso la tecnica. E pur tuttavia pone il soggetto in condizione creaturale di fronte al creato» (Benanti 2016, p. 126)



Riguardando ai guadagni precedenti:

Luna come **OCCASIONE ANTROPOLOGICA**

Luna come **APERTURA AL TRASCENDENTE**

Luna come
**ESPERIENZA DI
CREAURALITÀ**

**ASTRONAUTICA
LOCUS
TEOLOGICO**

(cfr. Benanti 2016, p. 129)

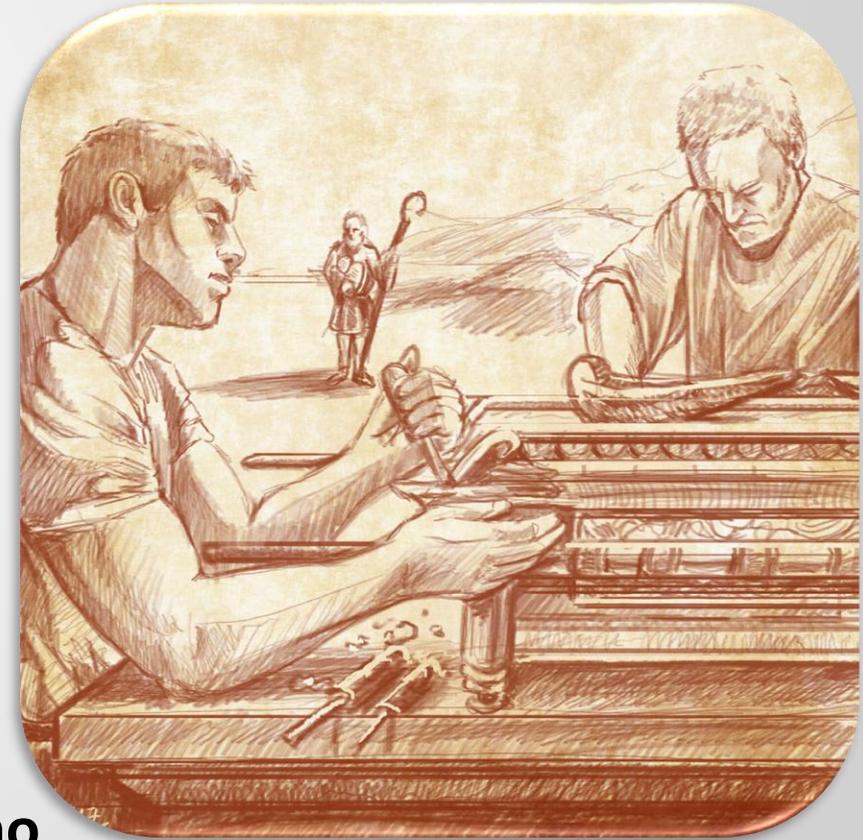


IL SANTO TECNICO (COSTRUTTORE)

Chi dopo Caino ha fatto esperienza tecnica positiva di creaturalità?

«Ho chiamato per nome **BESALÉL**. L'ho riempito dello **spirito di Dio**, perché abbia **saggezza, intelligenza e scienza** in ogni genere di lavoro. (...) Ecco, gli ho dato per compagno Ooliàb. Inoltre nel cuore di ogni **artista** ho infuso **saggezza**, perché possano eseguire quanto ti ho comandato» (Es 31, 1-6)

- Chiamato al **compito lavorativo più importante della storia**
- **Ignoranza di Mosè** (competenze uniche)
- **Dignità** della vocazione, al pari di quella profetica
- «artista» → «**tecnico**»
- **Giovane**
- Lavoro collaborativo **in relazione**
- L'artefatto della Dimora contribuisce alla **relazione YHWH - Israele**



Tecnica santificante che scioglie l'impasse di Caino



UN «POST-BESALÉL» SPAZIALE?





SCEGLIERE FRA CAINO E BESALÉL

«L'esperienza della **creaturalità** è l'esperienza di una **autonomia radicalmente minacciata dalla colpa**» (Benanti 2016, p. 127): la storia umana sarà sempre ambivalente, in quanto figli di Caino.



Legge del doppio progresso contrastante (J. Maritain)

La storia progredisce nel senso del bene e nel senso del male: talvolta accecante come denunciato da Anders ma Bezalél è possibile. (cfr Manzone 2004, p. 120)

Atteggiamento dei FIGLI DI DIO

È possibile accogliere sempre lo stile di Bezalél **aprendo lo sguardo** alla «**circularità tra peccato e remissione della colpa sperimentata nell'amore per il prossimo e perdonante di Dio**» (Benanti 2016, p. 128)

«L'uomo in relazione a Dio non è meno finito, non è però autoreferente, ma disponibile ad **accogliere la perfezione che gli è donata per grazia**. Con la sua azione contenuta in quella divina e ad essa sottoposta, l'uomo anticipa la buona figura definitiva del mondo» (Manzone 2004, p. 121)



COSTRUIRE IL TEMPIO

Dimora = retroproiezione di Israele del **Tempio di Gerusalemme**

Artefatti che realizzano **LA relazione per eccellenza**, quella di YHWH con il suo popolo

GERUSALEMME 1988, (Spianata del Tempio, Porte di Hulda)

«Così Gesù ha camminato davvero qui?» chiese Armstrong

«Certamente» rispose Ben-Dov.

«Devo confidarti» disse Armstrong all'archeologo israeliano «**Che sono più eccitato ora a camminare su queste pietre che quando camminavo sulla Luna**».

T. Friedmann, *From Beirut to Jerusalem* (1990).

[Citazione non verificata]



«**Gesù che cammina sulla Terra** è molto più importante dell'**uomo che cammina sulla Luna**» (J. Irwin, Apollo 15)

GRAZIE DELL'ATTENZIONE





BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Anders 1964	G. Anders, <i>Noi figli di Eichmann</i> , La Giuntina, Milano, 1995 (ed. orig. 1964)
Benanti 2016	P. Benanti, <i>La condizione tecno-umana. Domande di senso nell'era della tecnologia</i> , EDB, Bologna, 2016
Catucci 2013	S. Catucci, <i>Imparare dalla Luna</i> , Quodlibet, Roma, 2013
CEI 2008	CEI, <i>La Bibbia di Gerusalemme</i> , Libreria Editrice Vaticana, 2008
Manzone 2004	G. Manzone, <i>La tecnologia dal volto umano</i> , Queriniana, Brescia, 2004
Noble 2000	D. Noble, <i>La religione della tecnologia. Divinità dell'uomo e spirito di invenzione</i> , Edizioni di Comunità, Torino, 2000
Santimone 2013	D. Santimone, <i>Spazio uomo. L'evento astronautico</i> , UteLibri, Genova, 2013
Santimone 2017	D. Santimone, «Nel cuore di ogni tecnico ho infuso saggezza». <i>Il significato biblico della tecnica alla luce del Tempio di Gerusalemme</i> , Aracne Editrice, Roma, 2017
Smith 2006	A. Smith, <i>Polvere di Luna. La storia degli uomini che sfidarono lo spazio</i> , Cairo Editore, Milano, 2006